fanno cosa alcuna di nouo, et quello che si facesse, sarà sotto le medesme
conditioni per rispetto delle quali nó si potrà dire che hauesse ancora
concesso cosa alcuna. Quarto à Comissarij mi disse, che erano stati
deputati non per questo solo, ma per altre cause della Dieta per il giorno
di san Martino, et che non erano cóparsi ancora, et che manco sapeua
se comparirebbono ò quando. Vedendo questo replicai, che hora non
ricercano il tempo della loro venuta, ma solo di sapere la resolutione di
S. M.tà circa questa congregatione de Comissarij, et circa quest'Agenda
che si pretende di voler fare; Qui S. M.tà un poco commossa mi rispose,
che non saurebbe colloquio. All'hora io mi resolsi à dirle. Sacra M.tà
questa è causa di Dio, et della religione, nella quale cómen prederemo
apertam.te. Gli Comissarij non son ancor congiugati, l'Agenda nó è
ancor fatta, l'institutioni date da V. M.tà sono sotto códitioni tali che
ogni cosa resta in mano di lei. hora M. S.tà desidera sapere qual sia la
mente di V. M.tà et ciò che la intende di fare in cosa che tanto tocca à S. Bra.
come à capo della chiesa universale. Rispose có molte parole discorrendo
sopra la calamità de questi tempi, la moltitudine delle sette, la
necessità che l'hauesse indotto à questi cósigli d'adoperar il mezzo
della confess.ne Aug.na che è la men lontana dalla fede Cat.ca per auuici-
nar i suoi Sudditi più che potrà uerso la chiesa, allegando
di nouo l'essempi tante uolte allegati de suoi predecessori. finito
ch'hebbe. Io cominciai da questi benedetti essempi, et in fine uenni à
dirle, che per essi più tosto S. M.tà douerebbe mettersi à cósiderare quanto

importino l'attioni de gran Principi, et maggiorm.ti delli Imperatori
et qual conto deuono tenere di Dio delli nó buone, poiche nó solam.te
nuocono quando si fanno, ma portano danno có l'essempio anco ne i
tempi auuenire, et fanno gl'autori di tal essempi participi de
tutti i peccati che si commettono ad imitation d'essi et conseguentem.te
della pena.

Per buono che sia il fine di S. M.tà il mezzo da lei preso non esser già mai
buono, che se nell'attioni morali pracipitur ut nó solu bona fiant, sed ut
uti, et rectè fiant, quanto maggiorm.te deue temersi questo peccato nel
trattar cose della religione, et del seruitio di Dio, nelle quali il tener
mezzi contrarij à i suoi comandam.ti era un diffidare dell'onipotenza
sua, non esser nascosto à S. M.tà l'essempi che per simili casi il sig.
Dio ci ha dato di Ozia, il quale se ben con buon fine, uedendo che
recalcitrabant boues, et inclinabat arcam Domini messe la mano
per sostenerla, nondimeno perchè egli non era sacerdote, à quali soli
apparteneua quella cura, ne fu con la morte subitam.te punito dal S. Dio.
la Confess.ne August.na benche à cóparatione dell'altre sette peggiori,
sia manco lontana dalla fede Cat.ca esser per questa stessa ragione
tanto più perniciosa dell'altre, quanto più facilm.te si può l'huomo
ingannare in discernere l'oro buono dall'oro falso, che nó s'ingan-
nerà in conoscer l'oro dal piombo, perche come nella uiolentia
opera più quello che è più contrario, così nell'inganno è più atto
quello che è più simile. onde io non sapeuo uedere l'utilità di questa